

I JOLLY DICHIARATIVI

Marina Causa



Il contro e la surlicita (I)

Sono le due dichiarazioni con le quali in assoluto il neobridgista fa più fatica a prender confidenza. Eppure, nel dialogo dichiarativo, la loro importanza è fondamentale, poiché non sempre una dichiarazione *naturale a colore* riesce ad esprimere quanto si vorrebbe.

Una caratteristica comune di entrambe queste licite è che possono essere usate se e solo se ci si trova in situazione competitiva: se gli avversari non parlano mai, non si può certo contrare, né “surlicitare” alcun colore.

Un'altra caratteristica comune è che queste licite sono mutevoli, e forse per questo meno digeribili. Con il Contro ci siamo diventati matti tutti quanti, all'inizio: una volta è “almeno 12”, e appena hai messo un punto fermo ecco che diventa “almeno 8”, e il giorno dopo ecco una mano in cui compare un contro che vale “almeno 16/17”. Ma che è, una licita o un camaleonte? Il fatto è che, esattamente come i jolly, contro e surlicita cambiano significato e valore *a seconda del contesto in cui sono inseriti*. È per questo che li abbiamo battezzati “jolly dichiarativi”.

Capire come funzionano non è difficile; pensare di poterli “accantonare”

per non crearsi grane è come pensare di viaggiare in auto solo in prima e in seconda perché si preferisce una guida prudente.

Contro e Surcontro

Sono imparentati solo foneticamente, ma diversi per forza, per intenzioni, e per il valore da attribuire ai Contro successivi.

Il Contro chiede al compagno di dichiarare, quindi mostra intenzione di giocare; il Surcontro chiede al compagno di tacere, finché non sia possibile escludere che una punizione all'avversario sia più conveniente che appropriarsi del contratto; in molte situazioni è un “prepunitivo”.

Anche i valori sono diversi: il punteggio minimo del Contro è *sempre proporzionato al minimo garantito dal partner; sommato a tale minimo garantisce all'incirca la metà dei punti in circolazione*, mentre il Surcontro garantisce tendenzialmente una forza superiore (visto che si presta a punire anche a livello di uno...).

Dopo ogni Surcontro *tutti i Contro dati dalla linea sono punitivi*, mentre il Contro non definisce “possession del board” e attribuisce ai Contro successivi valore *competitivo*.

La surlicita

Il bridge moderno ha abbandonato l'uso inconsulto della surlicita per mostrare generica forza: poiché essa implica la perdita di un intero ciclo dichiarativo, e obbliga il partner a prendere tempo dichiarando qualche stupidaggine in attesa di sapere quali siano le intenzioni della mano forte, è sconsigliato che non abbia un assetto definito: chi surlicita a caso, (una volta perché ha 22 bilanciati, una volta perché ha la tricolore, la prossima volta ha la settima chiusa e poi ancora una 6/6) coltiva nel partner profondi sintomi di esaurimento nervoso. Può non piacere la sistemazione che qui suggeriamo, e la si può cambiare: l'importante è che ne abbiate una, e una sola!

Una premessa fondamentale: *la surlicita non è una cue-bid*, quindi *non garantisce “controllo” nel colore avversario*. La definizione “perdo una o zero prese in questo colore” è tipica della fase in cui, quando l'obiettivo della coppia è già chiaro a entrambi (slam), si verifica lo scambio di informazioni sui colori laterali, e pretendere che la surlicita mostri Controllo è – oltre che mettere il carro davanti ai buoi – ingombrante e improduttivo, perché limiterebbe enormemente il potenziale di questa dichiarazione e il suo uso. Sarebbe come imporre che per fare la Stayman su 1 SA sia necessario avere almeno un onore quarto a fiori.

Contro e surlicita in sostituzione delle dichiarazioni naturali

Siamo tutti d'accordo sul fatto che una dichiarazione naturale, ove possibile, sia sempre da preferirsi perché più descrittiva, ma l'uso di queste dichiarazioni convenzionali è indispensabile, perché in competizione avviene inevitabilmente che *il significato* di molte dichiarazioni di una coppia si modifichi.

Può avvenire che...

- non sia più possibile effettuare una dichiarazione “naturale” perché, pur restando forzante (come sarebbe in dichiarazione libera) mostrerebbe più carte di quelle che possediamo;
- non sia più possibile effettuare una dichiarazione “naturale”, perché modificherebbe il suo valore (da forzante a non forzante).

Il Contro, il Surcontro e la Surlicita sono i due strumenti che ci vengono in soccorso, sia quando siamo la coppia che ha aperto, sia quando siamo gli interferenti:

NORD
 ♠ 98
 ♥ AD76
 ♦ D54
 ♣ AF98

SUD OVEST NORD EST
1 ♦ passo 1 ♥

SUD OVEST NORD EST
1 ♦ 1 ♠ contro

In dichiarazione libera Nord può normalmente rispondere 1 ♥. Ma, su intervento di 1 ♠, non può dichiarare né 2 ♣ né 2 ♥: queste dichiarazioni resterebbero forzanti, ma mostrerebbero almeno 5 carte! I fit 5/3 si trovano dichiarando, per i fit 4/4... è stato inventato il Contro apposta.

NORD
♠ 98
♥ AD76
♦ D54
♣ AF98

SUD OVEST NORD EST
1 ♥ passo 2 ♣

SUD OVEST NORD EST
1 ♥ contro surcontro

Senza intervento, Nord si prepara alla sequenza "2 ♣ poi 4 ♥", ma sul Contro di Ovest deve cambiare via, perché la dichiarazione di 2 ♣ mostrerebbe una lunga di fiori in mano debole.

In alcune situazioni tipiche dei primi giri dichiarativi è proprio "IL SISTEMA" che impone certi necessari allungamenti di percorso: Contro, Surcontro e surlicite hanno lo scopo di differenziare fasce di forza e di rimandare ad un secondo tempo ogni descrizione e ogni chiarimento su quali siano gli scopi.

Osserviamo, perché ci servirà, che c'è una fondamentale differenza "tecnica" tra la surlicita e il binomio Contro/Surcontro:

Il Contro può essere usato solo se l'ultima dichiarazione è stata fatta da un avversario;

la surlicita può essere usata anche se l'ultima dichiarazione è stata fatta dal partner:

SUD OVEST NORD EST
1 ♥ 1 ♠ ???

Nord ha a disposizione entrambi i jolly: può sia contrare che dire 2 ♠ surlicita;

SUD OVEST NORD EST
1 ♥ 1 ♠ passo ???

Est non ha a disposizione il Contro: può solo surlicitare con 2 ♥.

* * *

1. LE SURLICITE CHE MOSTRANO FIT

Cominciamo col mettere il primo punto fermo:

REGOLA: Quando entrambi i jolly sono disponibili, il Contro cerca fit, la surlicita lo promette.

Esempi:

SUD OVEST NORD EST
1 ♦ 1 ♠ contro

Contro: cerco fit. Nord può avere carte tipo ♠ xx ♥ AFxx ♦ Dxx ♣ Rxxx. Il Contro invita il partner a dichiarare altri colori, o i senz'atout in alternativa.

Nota: il minimo di questi Contro, che ipotizzano almeno 12 di fronte, è 7/8: quanto basta per arrivare a 20 e pensare di aver diritto a competere.

SUD OVEST NORD EST
1 ♣ 1 ♥ 2 ♣ contro

Contro: cerco fit. Anche in questo esempio Est è in cerca di fit, con carte tipo queste: ♠ Rxxx ♥ Dx ♦ AFxx ♣ xx. In generale il Contro mostra sempre la giocabilità dei colori rimasti.

Nota: il minimo di questi Contro, che ipotizzano circa 10 di fronte, è 10: quanto basta per arrivare a 20 e pensare di aver diritto a competere.

SUD OVEST NORD EST
1 ♦ passo 1 ♥ 1 ♠ contro

Contro: cerco fit. L'Apertore mostra una mano di REVER e chiede al partner di dichiarare ancora; quel che si sa per certo è che non ha 4 carte a cuori. Le sue carte potrebbero essere: ♠ x ♥ Rxx ♥ ADFxx ♣ ARFx

Nota: poiché il minimo della risposta 1 su 1 è 4/5 p.o., il minimo di questi Contro è 16/17: quanto basta per arrivare a 20 e pensare di aver diritto a competere.

SUD OVEST NORD EST
1 ♥ 1 ♠ 2 ♠

Surlicita: fit trovato! Il 2 ♠ fissa l'atout cuori in modo forte e forzante. Se avesse detto 2 ♥, o 3 ♥, o 4 ♥ avrebbe espresso una mano limite o invitante a manche o da manche per sola forza distribuzionale.

Qui Nord potrebbe avere: ♠ Fx ♥ AD xx ♦ Rxx ♣ Axxx. Notate che Nord non avrebbe avuto difficoltà ad esprimere diversamente qualsiasi mano forte; poteva dire un nuovo colore, che è forzante e almeno quinto, e se non avesse avuto quinte avrebbe sempre potuto dire Contro, licita che non ha limiti superiori di punteggio. Ad esempio con le seguenti carte avrebbe detto:

♠ Axx ♥ Rx ♦ xxx ♣ ADxxx: 2 ♣, naturale, almeno quinto, forzante.

♠ xx ♥ Axx ♦ RDxxxx ♣ Ax: 2 ♦, idem come sopra

♠ Fxx ♥ Fx ♦ Rxxx ♣ AFxx: Contro

♠ Axx ♥ Ax ♦ ARFx ♣ RDxx: Contro

SUD OVEST NORD EST
1 ♣ 1 ♠ 2 ♣ 3 ♣

Surlicita: fit trovato! Est surlicitando a 3 ♣ esprime il massimo entusiasmo del fit a picche. Non sarebbe stato altrettanto forte né il 3 ♠ né il salto a 4 ♠. Le sue carte potrebbero essere:

♠ ARx ♥ AFxx ♦ Dxxx ♣ xx

SUD OVEST NORD EST
1 ♦ passo 1 ♥ 1 ♠ 2 ♠

Surlicita: fit trovato! Sud, apertore, surlicitando l'intervento esprime la più forte delle mani di fit; più che se avesse detto 3 ♥ (15-16) o anche 4 ♥, dichiarazione di manche basata più sulla distribuzione che su una grande forza onori (ad esempio: ♠ x ♥ RDxx ♦ ARF10x xx ♣ x).

Le sue carte potrebbero essere: ♠ Ax ♥ ADxx ♦ ARFxxx ♣ x

Notate che l'apertore, con una mano forte senza fit a cuori, avrebbe molte altre strade: potrebbe sia mostrare direttamente un rever a colore, o dire 1 SA con la bilanciata 18-20, o dire Contro con tutte le mani che si prestano poco a una descrizione immediata.

In pratica, quando la mano è così forte da non aver fretta di descriversi, l'apertore anticipa una dichiarazione generica di forza (contro) e poi, al giro successivo – il che significa anche, eventualmente, a livello più alto – spie-

ga il suo tipo di rever; le mani con punteggio non eccessivo ma tanta forza giocabile vengono invece anticipate subito. Ad esempio potrebbe dire:

♠ Dx ♥ AFx ♦ ARF10xx ♣ Fx: 3 ♦
 ♠ Ax ♥ AFx ♦ ARxxxx ♣ Rx: Contro
 ♠ x ♥ Dx ♦ ARFxx ♣ RDFxx: 3 ♣
 ♠ Ax ♥ Rx ♦ RDFxx ♣ AQxx: Contro

Nei sei esempi visti, simili tre a tre, abbiamo constatato che il giocatore in esame in tutti e sei i casi aveva a disposizione entrambe le dichiarazioni: ha usato *il Contro* quando voleva sentir dire altri colori (o i senza) e ha usato *la surlicita* per esprimere contemporaneamente forza onori e fit nel colore detto dal partner.

Possiamo anche dire che...

REGOLA: La surlicita garantisce fit solo se segue a ruota una dichiarazione fatta dall'avversario di destra.

Note:

1. Non si deve surlicitare a fit minore trovato, finché non si possano escludere altri contratti più convenienti

Può capitare che un giocatore abbia

sia il fit che la mano forte, ma... voglia comunque cercare un fit migliore, o una manche migliore. Poiché la surlicita tendenzialmente "sospende le ricerche", in tutti i casi di fit minore è meglio temporeggiare con il Contro e attendere altre informazioni. Supponete di essere terzi di mano e di avere:

♠ Dx ♥ ADxx ♦ RFxx ♣ Dxx

Il vostro compagno ha aperto 1♦ e l'avversario è intervenuto con 1♠: è vero che ora se diceste 2♠ mostrereste forza e fit a quadri, ma è anche vero che una ricerca del fit a cuori è doverosa prima di sposare le quadri. E se le cuori non ci sono, 3 SA è un contratto alternativo sicuramente più comodo di 5♦. Con carte come queste quindi, pur avendo già un fit, è certamente meglio proseguire le indagini usando il Contro informativo, unico strumento con cui potrete far dichiarare all'apertore l'eventuale quarta di cuori o i senza.

2. Non si deve surlicitare né contrare quando esiste in alternativa una dichiarazione naturale senza controindicazioni

Non si farà uso né del Contro né della **Surlicita** ogni volta che la sequenza dichiarativa prevede che in quel momento un annuncio naturale a colore sia

forzante:

SUD	OVEST	NORD	EST
1♣	1♥	?	

Siete in Nord con: ♠ RDxx ♥ xx ♦ AD Fxx ♣ Fx

Avete forza – e lunghezza – a sufficienza per dichiarare i colori in modo naturale: dichiarate quindi 2♦, che è forzante con 11 e più punti e almeno 5 carte, poi seguirete annunciando in lungo corto le picche.

SUD	OVEST	NORD	EST
1♦	1♥	passo	?

In Nord avete: ♠ ADFxx ♥ Rx ♦ xx ♣ AFxx

Un cambio di colore, su intervento del partner, è naturale e forzante: cominciate quindi a dire serenamente 1♠, certi che la licita non finirà.

Quando si sa di aver scelto una licita forzante non c'è da preoccuparsi, né si deve aver premura di descrivere subito il potenziale di forza. Se la vostra automobile tiene bene il minimo, è inutile dare folli accelerate quando siete fermi al semaforo: consumate benzina e basta, no?

(continua)